



UNIONE SINDACALE di BASE

Confederazione Regionale Puglia

Bari, 3 Agosto 2012

Al Presidente del Consiglio regionale
Dott. Onofrio Introna

Al Presidente della Giunta regionale
On. Nichi Vendola

Ai Capigruppo Consiglio regionale

Il testo originale del famigerato articolo 4 del DL 95/2012 (*Spending Review*), il quale intimava entro il 2013 lo scioglimento o la vendita ai privati di un numero impressionante di Società in house, mettendo in pericolo migliaia di posti di lavoro aveva da subito scatenato la forte reazione da parte dei Lavoratori unita alla protesta da parte anche dei responsabili delle amministrazioni pubbliche.

Il Decreto, licenziato il 31 luglio dal Senato della Repubblica attraverso l'approvazione del *maxiemendamento*, introduce innovazioni e integrazioni alle regole contenute nell'articolo 4 che devono essere valutate con attenzione per comprenderne con esattezza la portata.

Le principali novità riguardano il fatto che la Pubblica Amministrazione non è obbligata a sciogliere o vendere, in particolare per quelle Società che svolgono servizi di interesse generale (quindi Servizi Pubblici) sia con rilevanza economica che privi di tale caratteristica che abbiano particolari caratteristiche del contesto territoriale e socioeconomico di riferimento che non rendano possibile un efficace e utile ricorso al mercato.

L'aspetto "*oscuro*" riguarda invece il fatto che queste situazioni dovranno essere dimostrate mediante un'analisi di mercato, la quale dovrà essere trasmessa all'Agcm (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) per l'acquisizione di un parere vincolante da trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Da una prima valutazione appare che, se da una parte sono sicuramente venuti meno molti degli obblighi previsti dalla stesura originale dell'articolo 4, dall'altro non sono venuti meno i pericoli per i lavoratori e per i cittadini di perdere posti di lavoro e servizi sociali.

La nuova versione dell'articolo 4 non fa altro che aprire una vasta "*area grigia*" nella quale, invece dell'obbligo imposto dall'alto e per legge come prima, si rinvia, il destino delle Società in-house e dei suoi lavoratori, alla responsabilità dei Presidenti delle Regioni, delle Province e dei Sindaci, i quali dovranno scegliere se e quali società salvare, non autonomamente ma sotto la "tutela" del Commissario Bondi, dell'Autorità di vigilanza e del Consiglio dei Ministri.

In ultimo, ma non meno importanti, sottolineiamo i profili di incostituzionalità delle norme contenute nel D.L. in quanto "ledono fortemente l'autonomia organizzativa degli enti territoriali ed in particolare delle Regioni" (vedi "Parere sul disegno di Legge" delle Conferenze delle Regioni del 25 luglio u.s.).



UNIONE SINDACALE di BASE

Confederazione Regionale Puglia

Tra l'altro l'Art. 4 del Decreto è palesemente in contrasto con i contenuti della Sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20 luglio 2012 emessa su ricorso di alcune Regioni (tra le quali la stessa Puglia).

In parole povere, saranno le volontà politiche, i tagli di bilancio e le logiche di profitto a decidere quali società dovranno essere dismesse e quali modalità seguire.

Per detti motivi formuliamo le seguenti richieste e proposte:

- 1) la Giunta regionale verifichi, attraverso la propria Avvocatura, la “Costituzionalità” di tali norme ed in caso di ritenuto contrasto con la suprema Carta chieda il giudizio sulla incostituzionalità della norma;
- 2) il Consiglio regionale della Puglia ponga in essere tutte le dovute iniziative di “**contrasto**” alle sopracitate norme dando mandato alla Giunta regionale di coinvolgere in tali iniziative la Conferenza delle Regioni;
- 3) la Giunta, laddove il decreto dovesse essere approvato e promulgato, si adoperi in base al comma 3 ad inviare all’Autorità Garante le dovute analisi che dimostrino l’interesse generale e pubblico che ricoprono i Servizi svolti dalle Sanitaservice;
- 4) l’Assessorato alla Salute istituisca una commissione tecnica che verifichi ed analizzi gli effetti della c.d. *spending review* sui “servizi” delle Sanitaservice delle ASL pugliesi e che consenta il prosieguo del processo di internalizzazione;
- 5) l’Assessorato alla Salute e la Presidenza della Giunta, così come auspicato dal Presidente Vendola nell’incontro del 17 luglio u.s., “**condividano**” tutti i percorsi e le iniziative che si adotteranno **consultando/convocando** tutte le Organizzazioni Sindacali “realmente” rappresentative dei Lavoratori.

p. il Coordinamento Regionale USB Puglia
Santo MANGIA - Gianni PALAZZO